

Mentre la Sanità tende a minimizzare il pericolo la Magistratura vuol vederci chiaro

# Il pretore di Roma in motovedetta preleverà campioni di mare sporco

Il procedimento affidato al giudice Amendola - Sarà assistito da tecnici della Sanità - I.e analisi saranno affidate ai laboratori del Consiglio delle ricerche - Mare inquinato anche nel litorale di Pisa - Una gigantesca chiazza di nafta minaccia gli stabilimenti della costa di Livorno - Savona e Imperia senz'acqua

Inchiesta della magistratura anche a Roma. Si inquinano le acque del Tevere e del mare che bagna le coste lziali. Il pretore ha aperto una indagine preliminare che dovrà stabilire se esiste realmente, come denunciato da molti giornali, il pericolo di infezioni o epidemie. Per questo il magistrato procederà domani, assistito da alcuni tecnici, a prelevare lungo il tratto del Tevere che va dalla foce alla Malaria e nei pressi successivi a bordo di una motovedetta scanderà tutta la costa sottoposta alla sua giurisdizione ed eseguirà altri prelievi di acqua marina.

La decisione di aprire una inchiesta giudiziaria è stata presa venerdì mattina dal dirigente delle sezioni penali della pretura consigliere Scutari il quale, a seguito delle notizie allarmanti raccolte da molti giornali sul grave stato delle acque del mare, ha deciso che attivamente la capitale.

La mattina poi il consigliere Scutari ha convocato il pretore Gianfranco Amendola un giovane magistrato che ha in passato si è distinto per numerose iniziative che hanno portato sul banco degli imputati decine di speculatori e gli ha nominato istruttore. Il magistrato si è messo subito al lavoro.

Dopo l'incontro avuto ieri mattina con il professor Mattioli, direttore dell'Istituto superiore di Sanità e con l'ufficiale sanitario dottor Martelli il pretore si incontrerà domani con il medico provinciale Del Vecchio e domani mattina nella stessa mattinata nel Tevere i prelievi di campioni di acqua che saranno poi consegnati al Consiglio delle ricerche per l'analisi.

Da martedì il magistrato sembra a bordo della motovedetta percorrerà il tratto di spiaggia tra Fontanille e Ladispoli. Successivamente eseguirà anche prelievi lungo i fiumicelli, i torrenti e i canali che sfociano sul litorale romano.

Questa è la fase preliminare della indagine. Per l'inchiesta si tratta di una inchiesta informale perché non si procede neppure contro ignoti. Solo nel caso si giungesse alla conclusione che esiste un grave stato d'inquinamento e quindi pericolo per la salute pubblica sarà aperta una formale istruttoria per individuare i responsabili.

Tuttavia sin da adesso si possono indicare le norme del codice penale in base alle quali il magistrato potrebbe procedere penalmente. La prima è quella sancita dall'articolo 490 del codice penale (adulterazione e contraffazione di acque e sostanze alimentari) che la pieva di Roma come già è accaduto a Genova è ritenuta di interpretare estensivamente. Dal fatto che si fa notare i pesci e crostacei i frutti di mare sono sostanze alimentari che possono essere inquinati.

Il secondo articolo per il quale si potrebbe procedere è il 432 che punisce i delitti colposi contro la salute pubblica. Se si dovesse dimostrare un accertamento di responsabilità anche solo ad un procedimento contro ignoti con tutta probabilità si verrebbe anche ad una incriminazione per omissione di atti d'ufficio.

Sul problema dell'inquinamento le notizie allarmanti continuano a giungere anche dalle altre città. Un documento delle autorità sanitarie di Pisa a seguito di analisi effettuate su prelievi sul litorale di Marina di Vecchiano, dove sfocia il fiume Serchio, indica che vengono scovati i rifiuti delle industrie e le acque putride di Lucca, città priva di fognature denuncia un inquinamento batterico minaccioso grande a partire dalla foce fino a circa due chilometri nell'interno e anche per quanto riguarda l'acqua di mare costiera è possibile concludere un forte grado di inquinamento nonostante il grande potere autopulente e battericida del mare.

## Dalla neve al solleone il passo è breve

Lentamente ma sicuramente il tempo risale la china che ci ha portato in questi giorni ad una situazione quasi autunnale. Ancora sulle Alpi e sui valichi si può assistere a scene come quella della foto. L'ondata del mal tempo comunque continua a scendere verso sud est (ieri è stata il turno della Puglia e del Molise) fino a uscire dalla nostra portata. Roma 25 come Trieste, Firenze, Bologna, Milano, Pisa, Venezia indicano che le temperature sono già risale al Centro Nord, mentre al Sud, tranne rare eccezioni si è restati sotto i 25 gradi.

Le previsioni sulle regioni centro-sud-orientali e il sole poco nuvoloso, sulle regioni meridionali possibilità di piogge e temporali ma con attenuazione dei fenomeni nel corso della giornata. La temperatura anche tende a aumentare. I mari però restano mossi e molto ventosi.

In conclusione entro una settimana questa parentesi di freddo sarà del tutto superata e quelli che vanno in vacanza d'agosto potranno sperare in una canicola senza perturbazioni. A meno che la storia delle previsioni è sempre ricca di riserve.



Miss in USA si dimette perché vuole manifestare per il Vietnam

## «Non rinuncio alla politica per un concorso di bellezza»

Alla reginetta del Montana era stato proibito di esprimere opinioni «Non sono disposta alla moderazione» — Regolamenti idioti



MAXI SP, PERO'... La maxi e bella se chiarano certi sarli parigini che in fatto di charme dellano legge, ancora. La maxi e bella se non mortificati, ma esalta il corpo femminile. Altrimenti diventa tanto «vittoriana» quanto i mini è stata progressista. A buon intenditori poche parole. Basta la foto.

KATHLENE (Montana) 18 - Kathlene Hippie ha clamorosamente rassegnato le dimissioni dal titolo di Miss Montana, accusando gli organizzatori del concorso di averle fatto firmare un documento con il quale si impegna a non fare e a non dire nulla sugli avvenimenti politici o a fare dichiarazioni di sorta.

La Hippie una bella ragazza di 18 anni il cui padre è stato assassinato dal ministro della Giustizia dello stato del Montana ha dichiarato: «Non posseggo né tendere che una ragazza se ne stia muta e non prenda posizione su qualsiasi avvenimento. Io non sono una pavidica e non ho deità. Non voglio nemmeno diventare».

Diplomata alla scuola media superiore di Helena, Kathlene Hippie dice che mai mente di essere interessata sommerso al politica. Prese parte al Jalho alla giornata di protesta contro i giuristi del Vietnam. «Se il mio prossimo concilio annuncio il mio futuro concilio a guerra», ha affermato, «il mio prelievo perché si detto di decimare il mio detto che acciugano i loro concorsi di bellezza che metterò a gara i concorsi di bellezza e i concorsi di bellezza».

La dimetta ha pure reso noto polemicamente di aver scritto in giorni fa il presidente (Stampa) libro di «The principles of the fight of cats» lo gli che hanno lo scopo di offrire un foglio di disonore a tutti gli studenti della scuola medie superiori.

«La Hippie afferma che prima di partecipare al concorso si sono lasciati informare sulle regole del «soleno» as o alio. Per questo ha deciso di dare e di mission per il suo voto di merito di ogni concorrente».

Domani inizia l'appello a L'Aquila

## Il Vajont chiede ancora giustizia

L'AQUILA 19 - Ritorna il Vajont. Lunedì si apre il processo d'appello per la responsabilità della tragedia del 9 ottobre 1963. Ritorna nella stessa aula in cui la sera del 17 dicembre 1964 vi fu pronunciata una sentenza sconvolgente. Non costituiva reato aver lasciato precipitare una frana di 260 milioni di metri cubi di roccia e di terra in un bacino idroelettrico colmo d'acqua. Non costituiva reato, non era una provocazione all'ordine e allo stato di guerra, non era un attentato alla pubblica sicurezza, non era un attentato alla vita e alla salute dei cittadini. Non era un attentato alla vita e alla salute dei cittadini.

Il conto delle perdite civili si presenta ancora più estenuante. Positivo è il fatto che molte vittime originarie soprattutto delle divergenze ideologiche in sintonia con l'ENEL — si sono state superate.

In un dibattito in Parlamento l'enorme potenza del SADF è stata messa in evidenza su un fronte unificato.

Il reparto di baschi blu ritirato dalla Sardegna. La decisione assunta per intervento della commissione parlamentare d'inchiesta.

E' falso per gli avvocati il verbale della polizia

## Chi ha messo il vetrino che accusa Valpreda nella borsa della bomba?

Non c'era quando fu rinvenuto l'ordigno - Contraddizioni con le altre dichiarazioni dei poliziotti e dei tecnici - Il documento firmato solo da un funzionario - Cosa deciderà il giudice istruttore?

I legali di Mario Merlino uno degli arrestati con Valpreda per gli attentati di Milano e Roma hanno impugnato per falsità il verbale di sequestro del famoso «vetrino» che secondo la polizia sarebbe stato trovato nella borsa contenente la bomba esplosiva rinvenuta il 12 dicembre nella sede della Banca Commerciale di Milano ma che solo dopo alcuni mesi è stato consegnato al magistrato. Il vetrino secondo i poliziotti sarebbe un po' la firma di Valpreda nell'attentato perché è un frammento di materiale che è stato usato dagli anarchici del 22 marzo per costruire le lampade che vendono per vivere. Si tratta di una clamorosa iniziativa che potrebbe portare se il giudice istruttore dovesse riconoscere la validità anche ad un procedimento penale contro il funzionario di polizia che ha sottoscritto il verbale.

Il documento firmato in carcere da Merlino alla fine del mese è arrivato al giudice Carlo Quattro e cinque giorni fa inizia riportando il testo del verbale di sequestro firmato dal dott. Beniamino Zagari, commissario capo di P.S. addetto all'ufficio politico della questura di Milano. Il sequestro parla di «un minuscolo frammento di materiale di appartenenza cristiana e vetrosa di colore azzurrognolo» (senza ulteriori specificazioni). I legali a questo proposito rilevano: «Il verbale di sequestro è in contrasto con quanto dichiarato in occasione del conferimento del mezzico il 20 gennaio 70 da uno dei periti di ufficio Ling Cerri il quale testualmente dichiara: «Giunto alla Comit trovai una borsa di pelle aperta e contenente nell'interno un quadrante di temporizzatore e in contrasto con il verbale redatto il 12 dicembre alle ore 19 nella stessa banca dai funzionari del gabinetto regionale di polizia scientifica della questura di Milano dal quale risulta che non ceduto all'apertura della borsa si rivele che essa contiene una cassetta di metallo di colore grigio azzurro sul fondo della stessa borsa si rinviene inoltre un dischetto nero di forma circolare graduato da 0 a 60 che presenta cinque fori circolari in plastica. Niente vetrino quindi».

I legali Amendola e Lo Vasto sottolineano anche un ulteriore elemento di sospetto: il fatto che l'ufficio politico della questura di Milano non ha ritenuto di sottoporre a sequestro nessuno dei reperti rinvenuti alla banca (almeno questo si presume dato che non sono stati depositati i relativi verbali) ed in particolare neppure la borsa o sarebbe stato rinvenuto il vetrino. Si legge anche nel documento: «appare chiaro che i poliziotti della scientifica non rinvennero il vetrino nonostante avesse sottoposto la borsa a minuziosa ispezione come risulta dal fatto che furono perfino levate le impronte».

Infine si dice: «Pur dando atto della genericità ed imprecisione del verbale di sequestro 14 12 69 l'affermazione in contenuto il 12 gennaio 1969 addì 11 del mese di dicembre alle ore 12 non abbiamo proceduto al sequestro di un minuscolo frammento rinvenuto nella borsa depositata da ignoti nel pomeriggio del 12 dicembre. Si deve essere riferita al fatto che in tale data e giorno fu rinvenuto un vetrino che sarebbe esistito sin dal 12 nella borsa di questione». Da qui si ritiene che questa affermazione in quanto contraddittoria dal verbale del 12 sottoscritto dai sei funzionari e dalla dichiarazione del perito Cerri.

Si sono poi altre prove o indizi che secondo i difensori dimostrano la falsità del fatto 1) il verbale è sottoscritto da un solo funzionario di P.S. (non è redatto come è d'uso sui moduli a stampa predisposti all'ufficio politico per sequestri verbali) 2) non reca in chiusura neppure la consueta formula di rito che ne certifica la presentazione al signor procuratore nei 24 ore di cui è prevista (art. 24) e stato trasmesso al magistrato inquirente solo quale allegato al rapporto del 7 febbraio 70 mentre tutti gli altri reperti della Commissione erano stati trasmessi molto prima.

A queste prove se ne può aggiungere un'altra: il verbale è firmato dal dott. Beniamino Zagari che viene indicato come commissario capo di P.S. di Milano mentre è in forza all'ufficio di riferimento del ministero della Giustizia.

Per tutti questi motivi si vede che di sequestro è stato fatto un uso di fatto. Il fatto che il giudice istruttore (adesso è il giudice istruttore) abbia chiesto di sequestrare il vetrino quando e da quali persone è stato rinvenuto è stato messo in discussione da un fatto tutt'altro che irrilevante. Come è stato trattato di un attico pentite anche se non inteso perché non fosse pubblico giudizio se è stato ammesso interrogatorio su questo vetrino.

On il fatto che può decidere se il bene il fatto influente il processo di sospensione è stato fatto in nome del P.M. oppure dell'ufficio di polizia. Se non influente e quindi può essere l'ultimo di questi vetrini. Nel caso di quest'ultimo vetrino si spinta in mente il fatto che il vetrino è stato rinvenuto in un luogo di lavoro e non in un luogo di lavoro.

DOPO AVER SPARATO SU UN RIVALE

## Fuggiasco il fratello di Pupetta Maresca

NAPOLI 18 - Ciro Maresca il fratello del ben più noto Pupetta che uccise il mandante dell'assassinio del maresciallo Pascale e Nola ha fatto nel corso di un soggiorno di conti un uomo a colpi di pistola a Castellammare di Stabia. Le ferite riportate dall'ignoto Nunzio Gaeta — fanno infatti pensare a quest'ultima ipotesi: ferite di una da fuoco alla coscia sinistra. Si spara alle gambe in certi ambienti quando si vuole ammorbare.

Mi ecco come sono andati i fatti. Ciro Maresca un suo amico Michele D'Alessandro giunti con Agnati, al corso Europa all'altezza dell'ospedale San Leonardo trovarono Nunzio Gaeta di 35 anni e Giovanni Buonocore di 19 anni. La Jaguar si ferma nei descendenti Maresca e D'Alessandro già impugnando le pistole. Appena messo piede a terra entrambi si spatarono contro Nunzio Gaeta poi risalirono in auto e si danno alla fuga.

**vacanze sicure**  
AUTO IN PANNE IN JUGOSLAVIA... FEBBRE A 39 A SIVIGLIA... SENZA SOLDI AD ISTANBUL...  
**CHIAMATE MILANO 88-28**

Quest'anno le vacanze all'estero sono facili e sicure. Anche con la propria auto. E con la famiglia. Basta abbonarsi a EURA. Un colpo di telefono all'88-28 e l'assistenza arriva 24 ore su 24 immediata, completa, gratuita. L'abbonamento EURA costa pochissimo: un pasto al ristorante per persona. Godetevi le vostre vacanze in piena serenità. **europa-assistance** per la tranquillità dei vostri viaggi all'estero corso vitt. emanuele, 1- 20122 milano-tel. 88-28

INVIATECI QUESTO TAGLIANDO: RICEVERETE GRATIS, SENZA IMPEGNO, UNA DOCUMENTAZIONE SU EUROPA-ASSISTANCE  
NOME \_\_\_\_\_  
INDIRIZZO \_\_\_\_\_  
LOCALITA' \_\_\_\_\_ CAP \_\_\_\_\_

**PORTATE LA DENIERA?**  
non più allo CATTIVO, DOLORI alle GENGIVE, APPARECCHI INABBALLANTI... ecc. usate LA POLVERE ADASSIVA che sviluppo ossigeno PER DECO prodotto in Inghilterra dalla THOS CHRISTY CO. NELLE MIGLIORI FARMACIE Via Beaumont, 21 - 10138 Torino  
Paolo Gambescia

Due aerei speciali alla settimana per turisti italiani in URSS

Duecento turisti alla settimana vengono trasportati a bordo di due aerei speciali a Mosca con partenza da Roma e da Milano. Si contano ormai a migliaia italiani che scelgono l'Unione Sovietica per trascorrere le vacanze. Le operazioni Lestare a Mosca e a Leningrado sono organizzate dall'Italunist in 11 voli a metà di giugno sta avendo un grande successo. Si tratta di un soggiorno di otto giorni in Leningrado ed il resto a Mosca. Il prezzo è di 160 mila lire. Le richieste non sono state tante che sono già esauriti i posti fino alla metà di agosto. Restano disponibili soltanto quelli per il 24 e del 1 agosto e del 7 e del 14 settembre.